

## «L'oscurità dorata» di Ward a Milano

■ Dal 12 settembre al 16 ottobre 2022 la Fondazione Nicola Trussardi presenta un nuovo progetto realizzato per la città di Milano, Gilded Darkness (L'oscurità dorata) dell'artista americana Nari Ward. Negli spazi esterni e interni del Centro Balneare Romano, in zona Città Studi, Nari Ward porterà opere inedite accanto a celebri sculture, installazioni e interventi ambientali.

## La sfida letteraria che salva i dialetti

■ C'è a tempo sino al 3 ottobre per partecipare alla decima edizione 2022 del premio letterario nazionale «Salva la tua lingua locale». Per concorrere al concorso dedicato a dialetti e lingue locali le composizioni dovranno pervenire secondo le modalità dettagliate nel bando pubblicato sul sito internet del concorso (<http://www.salvatualingualocale.it/>).

# LA SCUOLA DEL FUTURO

## Meno classi-pollaio, più docenti esperti

Arcangeli ha stilato, con insegnanti, studenti, presidi e prof. universitari un manifesto per l'istruzione. Basta concorsi farsa, burocrazia e alternanza classe-lavoro. Educiamo i giovani a un pensiero libero

È in uscita in questi giorni il libro a cura di Massimo Arcangeli *Saper essere, saper fare, saper pensare. Un manifesto per la scuola del futuro* (Castelvecchi editore). Qui sotto il l'autore, firma di Libero, sintetizza i punti salienti del suo lavoro.

### MASSIMO ARCANGELI

■ Un libro (*Saper essere, saper fare, saper pensare. Un manifesto per la scuola del futuro*) cui hanno contribuito insegnanti, studenti, dirigenti scolastici, docenti universitari, giuristi, giornalisti e altre figure. A ciascuno ho chiesto di immaginare la scuola del futuro, ma vorrei cogliere qui l'occasione per aprire sul tema un dibattito il più allargato e trasversale possibile.

Il volume è nato a margine del peggior concorso scolastico dell'Italia repubblicana, una selezione a risposta multipla così stracolma di errori, e offensiva del merito, da indurmi a lanciare un appello, condiviso con due colleghi universitari (Michele Cortelazzo e Federico Sanguinetti), in difesa della scuola. Uno dei quesiti chiedeva: «Su un piano di sezione genericamente inclinato e secante completamente una piramide retta a base esagonale si determina: a) Sempre un esagono regolare; b) Un esaedro; c) Un parallelogramma esagonale; d) Un triangolo equilatero».

Secondo il selezionatore del Ministero dell'Istruzione la risposta corretta sarebbe la terza, ma in geometria la figura di un "parallelogramma esagonale" non esiste. Il primo scopo da raggiungere, nella scuola che ci siamo figurati, è allora una capillare revisione della macchina concorsuale perché non siano sgangherate e ipermozionistiche batterie di test a crocette, bensì prove tarate sul metodo, sull'esperienza, sulle capacità di ragionamento, a decidere del destino di un aspirante insegnante.

### I PUNTI

Una sfida delicata da raccogliere, per la scuola che verrà, è riuscire ad armonizzare le esigenze dei singoli col bene comune, mirando al conseguimento di un equilibrio tra la valorizzazione delle differenze e il riconoscimento dell'importanza di una risposta negoziata alle aspettative di una società, sempre più complessa e frammentata al suo inter-

no, che è anche un moltiplicatore di identità. Una risposta che sia il frutto di una piena unità d'intenti tra i diversi soggetti coinvolti, gli insegnanti, i dirigenti scolastici, il personale ATA, gli studenti e le studentesse e le loro famiglie, per rimettere mano all'attuale sistema d'istruzione (aziendistico e burocratizzato) e ripensarlo a partire dalle riflessioni su alcuni temi portanti come l'edilizia e la sicurezza ambientale; il diritto allo studio, l'educazione all'autonomia di pensiero, la maturazione di una cittadinanza attiva e responsabile; il rigetto dell'idea di una gestione mana-

geriale della scuola che scambi la regolamentazione dei quadri intermedi (middle management) con l'introduzione di nuove figure di sistema (i "docenti esperti") divisive e lesive della professionalità di migliaia di docenti (magari altrettanto, o ancor più, "esperti"), per i quali si

dovrebbe piuttosto pensare a equive misure di incentivazione.

E poi ancora: l'abolizione dell'alternanza scuola lavoro, con i suoi gravi incidenti e i suoi lutti; l'equiparazione agli standard europei per i finanziamenti strutturali e le retribuzioni del personale; politiche d'intervento di sistema per affrontare il dramma della dispersione scolastica; un secco no all'autonomia regionale differenziata, che accresce disparità e

sperequazioni; l'incremento del tempo pieno, e la riduzione del numero degli alunni nelle aule per risolvere il problema delle "classi pollaio"; l'incentivazione della formazione sul territorio, col diretto coinvolgimento delle scuole e con la dovuta attenzione da riservarsi alla rialfabetizzazione degli adulti; il ripensamento delle modalità di erogazione di una didattica a distanza i cui fallimenti si sono ripetutamente toccati con mano, nonostante l'impegno delle scuole e delle famiglie, nei drammatici mesi della pande-

mia; l'istituzione di relazioni strutturali col mondo dell'università, all'insegna di un rapporto paritario e biunivoco fra didattica e ricerca in cui l'esperienza scolastica non venga subordinata all'esperienza di studio nell'accesso all'insegnamento; l'uguaglianza di trattamento, la trasparenza procedurale e la correttezza amministrativa, per una gestione della cosa pubblica in materia d'istruzione all'altezza dei suoi compiti e dei suoi doveri istituzionali, in un'ottica di pubblico servizio garantito all'intera cittadinanza.

### STABILITÀ

E ancora: la stabilizzazione del personale precario per un riassorbimento responsabile, attraverso lo strumento più idoneo, un doppio canale (uno per gli abilitati con almeno 36 mesi di servizio, l'altro per neolaureati e non abilitati), di un precariato cronico che ha raggiunto livelli non tollerabili, in disprezzo delle normative comunitarie in materia di diritto al lavoro; il recupero di una solida e stratificata cultura delle conoscenze; l'accessibilità ai mezzi e ai saperi, purché non sia complice del semplicismo, della rinuncia alla storia e allo studio del passato; le didattiche speciali per il raggiungimento di obiettivi formativi e di apprendimento che siano di fondamento per una vera scuola dell'accoglienza e della condivisione.

Ma la scuola del futuro dovrà essere soprattutto ispirata a un caposaldo della nostra Costituzione: «L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento» (art. 33, comma 1).



## I racconti di Gide inediti in Italia

### «In aula va spiegata la solidarietà»

ANDREA CAMPRINCOLI

■ Al mare o in montagna, nei piccoli paesi, si immagina sempre di incontrare la solidarietà tra le persone che vi abitano. In realtà, nei piccoli centri si incontrano spesso persone che si odiano, che vivono in una sorta di guerra perenne, fatta di rivalità, antichi rancori e sete di vendetta. Altro che spirito solidaristico tra cittadini! Ognuno pensa per sé.

A parlarne, in un racconto esemplare, ambientato in un piccolo villaggio, è André Gide. Premio Nobel per la letteratura (1947), autore de *L'immoralista* (1902) e *Le segrete del Vaticano* (1914), portavoce delle inquietudini e ribellioni della sua generazione.

«Bestia nera del perbenismo borghese» come scrive Stefano Serri, editore del libro *Solidarietà* (Edizioni Via Del Vento, pp. 37, euro 4). È una

raccolta di alcune prose inedite in Italia, in cui Gide si interroga sul tema della solidarietà, sulla sincerità, sull'amore, sulla guerra, su cosa sia l'arte. Pagine personali, autobiografiche, strappate dal suo taccuino di viaggio. «I principi fondamentali della solidarietà, ecco cosa si dovrebbe prima di tutto e più di ogni altra cosa insegnare nelle scuole», così Gide esordisce nell'incipit del suo primo racconto.

E continua: «Il sentimento della solidarietà, ecco cosa dovrebbe impegnarsi a sviluppare l'insegnante». Nel piccolo villaggio di Caux, se ne vedranno delle belle, tra abitanti litigiosi e una donna che cerca di arrabattarsi per mandare avanti la propria fattoria.

Rimasta sola, il marito è andato in guerra e i figli da accudire, incontrerà la vera felicità, inedita, fuori dagli schemi e inaspettata.



La copertina del libro

© RIPRODUZIONE RISERVATA